

<b>QUADRO A1.a</b>	<b>Consultazione con le organizzazioni rappresentative - a livello nazionale e internazionale - della produzione di beni e servizi, delle professioni (Istituzione del corso)</b>
<p>In data 4 novembre 2019 è stato stilato un elenco di parti sociali da parte del comitato di indirizzo del Dipartimento di Scienze del Farmaco (Prof.sa Grilli e Prof. Massarotti) integrando suggerimenti pervenuti dal Direttore di Dipartimento uscente (Prof. Canonico) e il Direttore appena entrato in carica (Prof. Genazzani).</p> <p>Sono state considerate differenti tipologie di stakeholder:</p> <p>a) Associazioni di settore;</p> <p>b) Aziende locali, nazionali, internazionali o multinazionali.</p> <p>Al fine di assicurare la maggiore partecipazione possibile si è scelto, per questa prima consultazione, di contattare le parti sociali via e-mail. L'e-mail conteneva un testo di presentazione del corso, la spiegazione delle finalità della consultazione delle parti sociali, un file pdf contenente il progetto del percorso formativo (titoli dei corsi, settori scientifici, ambiti di insegnamento, conteggio dei CFU e suddivisione negli anni di corso). Il destinatario è stato invitato a prendere visione del documento e a segnalare quando fosse disponibile per un colloquio telefonico.</p> <p>I colloqui telefonici sono durati, in media, quindici minuti. Nei primi 5 minuti è stato illustrato il panorama dell'offerta formativa dell'UPO nel quale questo nuovo corso si andrebbe ad inserire. Inoltre, sono state riepilogate le finalità di questi colloqui. Nel tempo rimanente il colloquio si è articolato in tre domande chiuse (sì, no, più sì che no, più no che sì) ed una quarta aperta, finalizzata a raccogliere impressioni generali, critiche e proposte. Le domande sono state le seguenti:</p> <ol style="list-style-type: none"> <li>1. Nella sua organizzazione sono attualmente assunti Biotecnologi e/o nello specifico Biotecnologi Farmaceutici?</li> <li>2. Ritieni che la figura professionale che il corso propone di formare possa rispondere alle esigenze della sua organizzazione, e/o del settore che la sua azienda rappresenta?</li> <li>3. Ritieni che la figura professionale che il corso propone di formare possa essere richiesta dal mercato del lavoro nei prossimi dieci anni?</li> <li>4. Cosa l'ha colpita, in positivo e in negativo, del percorso formativo proposto? Ha suggerimenti da proporre?</li> </ol> <p>Per garantire uniformità nell'attuazione di questa modalità di consultazione delle parti sociali tutti i colloqui sono stati condotti dal Prof. Massarotti e si sono svolti nel periodo 5-13 novembre 2019. Di seguito viene riportata, in maniera sintetica, la risposta degli intervistati a ciascuna domanda. L'esito dei colloqui viene inoltre riportato nell'ordine temporale con cui essi sono avvenuti. Le opinioni riportate dalle singole persone intervistate non necessariamente corrispondono all'opinione ufficiale delle aziende per cui lavorano.</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• CEO di Trustech Srl (Stakeholder di tipo b). (1) Sì, uno. (2) Sì. (3) Sì. (4) L'intervistata ha riferito di essere stata favorevolmente colpita dall'equilibrio fra corsi più prettamente biologici e corsi tecnologici. Ha inoltre sottolineato l'importanza di formare all'uso delle tecnologie più avanzate e assicurarsi che gli studenti sviluppino la capacità di applicare le proprie conoscenze a nuovi problemi.</li> <li>• R&amp;D Pipeline Strategy Manager di Angelini Spa (stakeholder di tipo b). (1) Probabilmente sì. (2) Sì. (3) Sì. (4) L'intervistato ha suggerito che: i) nomi dei corsi siano più incisivi; ii) di avere corsi o percorsi in inglese all'interno del progetto formativo; iii) all'interno dei programmi dei corsi si affrontino temi di frontiera (ad es. organoidi, stampa 3D) ed aspetti etici, sempre più importanti nel settore biofarmaceutico.</li> <li>• A.D. di Bausch &amp; Lomb Inc (Stakeholder di tipo b). (1) Sì. (2) Assolutamente sì. (3) Sì. (4) L'intervistato ha commentato di essere stato favorevolmente colpito dal fatto che in molti corsi vengano trattati</li> </ul>	

temi all'avanguardia che altre realtà come USA e UK da tempo inseriscono nei propri programmi di studio (ad es. bioreattori, microbiologia applicata alla biofarmaceutica, nanosistemi per le biotecnologie, modellistica molecolare). Viene sottolineata inoltre dall'intervistato la importanza di rafforzare nel corso gli aspetti relativi alle start-up, la comprensione dell'innovazione e della sua sostenibilità dal punto di vista imprenditoriale.

- CEO e co-founder di Demethra Biotech Srl (Stakeholder di tipo b). (1) Principalmente Biotecnologi botanici. (2) Più sì che no. (3) Sì. (4) L'intervistata suggerisce: i) di rafforzare le interazioni già esistenti tra UPO e le aziende attraverso la promozione di tirocini esterni, fondamentali per formare persone già preparate alle realtà aziendali; ii) di ampliare, laddove possibile, l'offerta formativa sugli aspetti del trasferimento tecnologico e sulle competenze gestionali; iii) di prendere in considerazione tematiche quali il protocollo di Nagoya, botanical drugs e la cosiddetta 'reverse pharmacology'.
- Presidente della Società Italiana Farmacologia – SIF (Stakeholder di tipo a). (1-2) Non applicabile. (3) Sì. (4) L'intervistato sottolinea che, all'interno del corso, il bilanciamento fra le tematiche biomolecolari e chimiche appare congruo e adeguato alle richieste attuali del mercato, con un occhio di riguardo a sbocchi professionali in start-up e attività di market access.
- Regulatory Affairs & QA Manager di Proge Medica Srl (Stakeholder di tipo a). (1) Sì, alcuni. (2) Sì. (3) Sì. (4) L'intervistata: i) commenta che il percorso formativo è molto 'biotecnologico' e potrebbe limitare l'accesso al mercato del lavoro ai grandi player della industria farmaceutica (Amgen, Dompè, ...); ii) suggerisce di rafforzare l'offerta formativa con conoscenze e competenze in ambito legislativo e regolatorio.
- Società Italiana Attività Regolatorie Accesso FarmacoVigilanza – SIARV (Stakeholder di tipo a). (1-2) Non applicabile. (3) Più sì che no. (4) L'intervistata suggerisce di rafforzare nell'offerta formativa: i) gli aspetti farmacologici e la realtà delle officine farmaceutiche, della produzione in GMP, e della fase di commercializzazione; ii) gli aspetti regolatori, brevettuali e di accesso al mercato.
- Pricing Head di MA Provider Srl (Stakeholder di tipo b). (1) No. (2) Più sì che no. (3) Sì. (4) L'intervistato si complimenta per il contenuto culturale complessivo dell'offerta formativa. Consiglia: i) di ampliare, laddove possibile, la offerta di contenuti economico-aziendali (ad es. SECS-P/07); ii) di favorire una maggiore 'contaminazione' tra l'università e le realtà industriali attraverso iniziative dedicate.
- Director-Market Access di Teva Italia Srl (Stakeholder di tipo b). (1) Sì, alcuni. (2) Sì. (3) Sicuramente sì. (4) L'intervistato ritiene che l'impostazione del corso sia ben radicata nel presente ma anche proiettata verso il futuro dell'industria del settore biotecnologico-biofarmaceutico. Suggerisce di integrare l'offerta formativa con aspetti culturali in ambito regolatorio, quali ad esempio tematiche relative al pricing dei farmaci innovativi.
- A.D. di Abc Farmaceutici Spa (Stakeholder di tipo b) e Vicepresidente di Assogenerici (Stakeholder di tipo a). (1) Sì. (2) Sì. (3) Sì. (4) L'intervistato consiglia di dare spazio ad aspetti spesso trascurati nel mondo accademico e fondamentali per il mondo industriale, quali le competenze sulla preparazione di dossier ECPD, GMP e GLP. Sottolinea che, pur trattandosi di contenuti che devono essere insegnati ai neoassunti all'interno della azienda, l'inserimento nel mondo lavorativo sarebbe certamente facilitato se i laureati possedessero conoscenze di base su questi argomenti.
- General manager di Zambon Spa (Stakeholder di tipo b). (1) Sì. (2) Sì. (3) Sì. (4) L'intervistato commenta in maniera molto positiva la presenza nell'offerta di aspetti di systems biology, eventualmente da integrare con conoscenze/competenze di data mining e data analysis. Sottolinea inoltre l'importanza di fornire corsi raramente presenti nelle offerte formative delle lauree magistrali, quali ad es. corsi di project management (gestione di costi/tempi) e sulla produzione GMP e GLP di farmaci.

- Project Manager di OxiProteomics (Stakeholder di tipo b). (1) Sì. (2) Sì. (3) Sì. (4) L'intervistato giudica il profilo professionale delineato dal corso di nuova attuazione ottimale per la richiesta da parte delle StartUp biotecnologiche.
- Technical Scientific Coordinator di Assobiotec (Stakeholder di tipo a). (1-2) Non applicabile. (3) Sì. (4) L'intervistato: i) ritiene che le materie presenti nell'offerta siano attuali; ii) apprezza la scelta di inserire un corso di lingua inglese e suggerisce, laddove possibile, di prevedere altri insegnamenti e attività in lingua inglese; iii) suggerisce di declinare i corsi in un'ottica più professionalizzante, ad esempio privilegiando aspetti legati al trasferimento tecnologico e regolatorio relativo allo sviluppo del farmaco; iv) raccomanda di incentivare, nel percorso, internship in azienda per rendere più competitivi i neolaureati.
- direttore medico di Alnylam Pharmaceuticals (Stakeholder di tipo b). (1) Sì. (2) Più sì che no. (3) Sì. (4) L'intervistata ritiene la offerta formativa valida e giudica l'intero percorso completo a fini professionalizzanti. Laddove possibile, consiglia di integrare la formazione di come il farmaco arriva sul mercato esponendo i discenti al punto di vista del mondo industriale, attraverso il coinvolgimento di professionisti esterni in incontri dedicati con gli studenti.
- Founder e CEO di Chemelectiva Srl (Stakeholder di tipo b). (1) No. (2) Dipende dalle richieste dei clienti. (3) Sì. (4) L'intervistato sottolinea che la proposta formativa appare molto buona soprattutto per l'ampio ventaglio di conoscenze e competenze erogate. Si è inoltre reso disponibile ad incontri con gli studenti una volta che il corso sia avviato.
- Direttore Medico di Amicus Therapeutics Srl (Stakeholder di tipo b). (1) Sì. (2) sì. (3) Sicuramente sì. (4) L'intervistata ritiene il percorso formativo della laurea di nuova istituzione molto completo. Suggerisce di incoraggiare le interazioni con il mondo lavorativo e si rende disponibile, a nome della propria azienda, a valutare la possibilità di offrire internship per alcuni studenti del corso.

Dalla consultazione sono emersi diversi spunti interessanti che si sono tradotti in attività di immediata implementazione, quali riformulazione di titoli di alcuni corsi, aumento dell'offerta formativa su tematiche quali le start-up ed il trasferimento tecnologico. Suggerimenti su aspetti molto specifici e attuali verranno inoltre condivisi con i docenti titolari dei corsi, in modo che siano recepiti e incorporati nei programmi dei corsi.

Altri suggerimenti che possono essere presi in considerazione. Ad esempio, si è deciso di modificare la lingua con cui verrà erogato il corso da italiano a italiano e inglese fornendo almeno un corso obbligatorio in lingua inglese. Verrà inoltre garantita l'acquisizione del livello B2. Al momento viene attivato un unico percorso, ma si valuterà in futuro se diversificare nel secondo anno il corso in più percorsi formativi, ascoltando le richieste da parte delle aziende di figure professionali con specifiche caratteristiche. Diversi interlocutori si sono dimostrati entusiasti all'idea di essere ulteriormente coinvolti nel percorso formativo, per condividere la loro esperienza imprenditoriale o lavorativa con gli studenti in occasione di attività seminariali e workshops. Complessivamente l'opinione generale degli intervistati sul corso di nuova attivazione è apparsa più che positiva.